

«Pronti a comprare il luogo di culto»

Correggio, il Comune venderà l'immobile per pagare il debito En.Cor. L'associazione pakistana si muove per l'acquisto

di Serena Arbizzi

► CORREGGIO

Nell'elenco degli immobili che il Comune metterà in vendita per pagare il salatissimo conto imposto dalle due sentenze nell'ambito del caso En.cor - complessivamente 15 milioni di euro - ce n'è uno in particolare che registra già un potenziale acquirente. Si tratta del luogo di culto di via Ardione dove si radunano due associazioni islamiche: una di queste, l'associazione pakistana, ha dichiarato l'intenzione di comprare l'immobile. Per raggiungere quest'obiettivo, la comunità pakistana ha pensato a una raccolta fondi per coinvolgere la popolazione ad ampio raggio, indipendentemente dalla fede religiosa, o dall'etnia.

L'associazione raccoglie fino a 200 fedeli durante varie occasioni di festa. I locali del luogo di culto, nel dettaglio, sono suddivisi in due parti per favorire l'utilizzo dell'edificio da due associazioni che hanno preso in affitto gli spazi: nella parte sud accorrono i sunniti di origine pakistana, nella parte nord i wahhabiti, che si rifanno ad una tradizione musulmana nata in Arabia centrale. Nelle scorse settimane, il Comune ha contattato l'associazione pakistana per comunicare che lo stabile sarà messo in vendita. L'associazione ha già manifestato l'intenzione di acquistare l'immobile anche se, naturalmente, occorre superare un ostacolo che non è certamente banale: quello economico.

«L'edificio costa 360mila euro - spiega Rashad Iqbal, portavoce dell'associazione pakistana di via Ardione - noi siamo interessati ad acquistarlo e per questo ci impegneremo a promuovere un'offerta tra i fedeli, ma non solo, per comprare lo stabile. Attualmente siamo in affitto e paghiamo 200 euro al mese per la nostra porzione di locali: ci sosteniamo tramite contributi che i fedeli versano o nelle cassette oppure durante la raccolta fatta durante la preghiera del venerdì quando passiamo tra i presenti e chiediamo fondi. In media, per ogni incontro del venerdì, quando ci raduniamo a pregare, raccogliamo 70/80 euro. Siamo in tanti, a volte arriviamo a toccare anche le 200



Mughal Ahmed Hadeed, portavoce dell'associazione pakistana, nella sala di culto di via Ardione a Correggio

presenze in occasione di raduni particolari, come alla fine del Ramadan o di altre feste come la celebrazione della nascita di Maometto i primi dell'anno. Il Comune ci ha contattati circa un mese fa per annunciarci la vendita

dell'immobile, necessaria per pagare i debiti En.Cor». «Dobbiamo ancora parlarne con i fedeli ai nostri incontri, ma ne stiamo discutendo tra componenti del direttivo dell'associazione. Speriamo di potercelo permettere grazie alla

generosità dei fedeli, poi vedremo quello che deciderà la comunità. Per ora non abbiamo messo nulla da parte, nemmeno un fondo ma prenderemo iniziative per avvicinare anche i cittadini italiani» conclude Rashad Iqbal.

► CORREGGIO, IL DOPO CONSIGLIO

«Il Pd è responsabile del debito En.cor»

CORREGGIO. A seguito del consiglio comunale di giovedì in cui è stato votato il piano di alienazione degli immobili e delle azioni Iren per fare fronte ai 15 milioni di euro di debito maturati a seguito delle sentenze del caso En.cor, non si placano le polemiche. Sia il Movimento 5 stelle, sia Centrodestra per Correggio si soffermano sulle responsabilità del Pd nella questione. «Noi siamo un movimento antisistema quando il sistema è fallimentare: siamo contro quest'amministrazione perché figlia del partito che ha causato questo danno che influirà sui cittadini, come ormai ripetiamo da tempo - afferma Mauro Pernarella del Movimento - Abbiamo trovato molto triste, invece, sentire dalla giunta che i cittadini non pagheranno per la vicenda En.cor. E non siamo d'accordo quando viene detto che i servizi saranno garantiti: sarà infatti il cittadino a valutare se ci saranno o meno disagi, alla luce dei tagli che verranno attuati. Perché si tratterà di tagli e non di risparmi. Poi si parla di un dirigente che si licenzierà e non verrà sostituito: le sue attività verranno trasferite ad altri, ma non è detto che rimanga la qualità

del servizio. Da segnalare anche i tagli al contributo a isecs, che si tradurranno anche in tagli alla cultura. E troviamo ridicolo che dal Pd, anche in consiglio, abbia detto che, tutto sommato, anche se l'ultima sentenza dovesse essere avversa e il debito complessivo arrivasse a 30 milioni di euro non ci sarebbero problemi perché il patrimonio del Comune è di 110 milioni di euro». «Ricordiamoci - sostiene ancora, attaccando l'amministrazione, Pernarella - che stiamo parlando di soldi pubblici». Anche Gianluca Nicolini di Centrodestra per Correggio non ha votato favorevolmente al piano d'alienazione. «Il Comune non ha alzato le tasse perché lo Stato non dà la possibilità agli enti che non hanno scelto il predissesto di aumentare la tassazione - commenta il consigliere Nicolini - quindi non vanno confuse le carte in tavola. D'altra parte, di certo, non mi auguro il predissesto perché per il Comune significherebbe una pesante cura alla macchina amministrativa. In ogni caso, la responsabilità è del Pd al completo, non soltanto dei componenti del partito ai tempi della municipalizzata En.cor».

CORREGGIO, CASO EN.COR

Il sindaco dopo l'ok alle alienazioni «Ma i servizi verranno mantenuti»

► CORREGGIO

«Non verranno alzate le tariffe per i servizi, né le tasse per pagare il debito En.cor». Lo assicura il sindaco Ilenia Malavasi - Abbiamo scelto questa seconda strada, ipotizzando vendite di patrimonio azionario e immobiliare e lavorando su tutti i capitoli del nostro bilancio per individuare ogni possibile economia. Con questa scelta, quindi, non si alza nessuna tassa locale, non aumentano le tariffe di nessun servizio, non si chiudono le scuole, i servizi culturali e quelli alla persona. Con una delibera del-

lo scorso 19 luglio, inoltre, la Giunta mi dà mandato di intraprendere ogni azione utile a tutelare e tenere indenne il Comune da tutti i danni, diretti e indiretti, derivanti da comportamenti tenuti da persone, fisiche o giuridiche, riconducibili alle controversie promosse dagli istituti di credito finanziatori di En.cor» conclude il primo cittadino.

L'assessore al bilancio Luca Dittamo parla di circa 800mila euro di risparmi. «Parliamo di razionalizzazioni e non di tagli - ha puntualizzato l'assessore

Dittamo - Si evidenziano minori spese di personale per 143mila euro, legate alla redistribuzione interna delle responsabilità di un funzionario che ha scelto di cambiare lavoro. Abbiamo anche 25mila euro di risparmi sulla cancelleria, 30mila sulle utenze, 20mila sulle polizze assicurative, 25mila sul servizio di portineria, 64mila sulla promozione del territorio e 43mila sulle manutenzioni ordinarie. Possiamo contare inoltre su maggiori entrate, 1 milione e 700mila euro e da 150mila euro di recu-



Il sindaco Ilenia Malavasi

pero dell'evasione Ici degli anni scorsi. Circa la spesa in conto capitale, il piano di alienazioni riguarda la cessione delle quote Iren, per circa 9 milioni e 400mila euro, e quella di alcuni immobili per circa 5 milioni e 600mila euro».